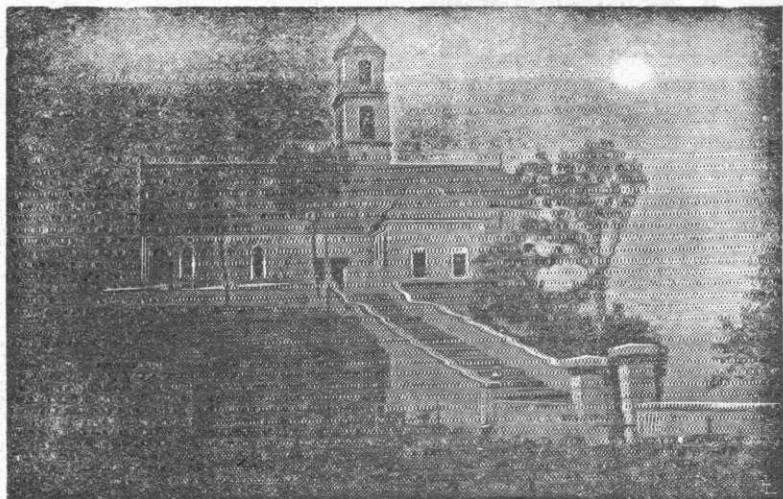




LA SENTINELLA

Foglietto parrocchiale mensile di Lamon

Dolore e gioia La lettera dell'Arciprete

S. E. Mons. Bortignon, dopo gli ultimi commossi addii ci ha lasciato definitivamente.

Egli ha ripetutamente affermato di portarci via tutti nel suo grande cuore. Dal canto nostro possiamo affermare che manterremo di Lui un grandissimo e riconoscente ricordo. Sapevamo che Mons. Vescovo ci voleva tanto bene, ma non immaginavamo a tal punto, come lo ha dimostrato nel commiato.

Egli ha trascorso gli ultimi giorni correndo da una Parrocchia all'altra per gli ultimi saluti e ricevendo ininterrottamente nella sua casa, clero, autorità, fedeli. Solo la tristezza e la commozione intensa della separazione potevano rivelarci tutta l'intensità dell'affetto che ci legano al nostro Pastore.

Ma il buon Dio non permette un dolore se non ci dà subito una gioia.

Se ne parte Mons. Bortignon, giungerà presto Mons. Muccin; sono due uomini, ma è sempre il Vescovo, il Pastore delle anime nostre che rimane in mezzo a noi.

Ne sia lodato il Signore!

S. E. Mons. Muccin è stato consacrato Vescovo nella sua Chiesa di Pordenone da tre altri Vescovi uno dei quali Mons. Bortignon, alla presenza di una moltitudine di persone, fra le quali una folta rappresentanza della nostra Diocesi.

Il nuovo Vescovo farà l'ingresso nella Diocesi di Feltre il 31 luglio e nella domenica seguente nella Diocesi di Belluno.

Prepariamoci a riceverlo come si merita l'inviato del Signore.

Carissimi,

Grazie a Dio ho potuto fare anche quest'anno la visita a tutte le famiglie della Parrocchia e recare la Benedizione Pasquale.

In altro numero vi dirò qualche cosa di quello che ho notato qua e là e che merita di essere conosciuto e imitato; come pure di abusi che bisogna togliere perché non concordano con la dignità di una famiglia cristiana.

Per intanto vi dico un pubblico grazie per la buona accoglienza che avete fatto al Sacerdote, per la fede che avete dimostrato nella efficacia delle benedizioni liturgiche.

Sono rimasto commosso molte volte davanti a certi atti di virtù da parte di padri, di madri, di figli e figlie!

A tutti ho lasciato una parola: di lode o di richiamo, di esortazione o di correzione.

E' dovere del Parroco, specie in certe occasioni.

Conservatela come parola di Dio! Mettetela in pratica. Sarà il segno migliore che Dio abita nella vostra casa, e voi vivete nella sua grazia. Così sia.

IL VOSTRO ARCIPRETE

Una grande pesca per il nuovo Tempio del S. Cuore

Allo scopo di pagare i debiti incontrati nell'anno 1948, e facilitare la ripresa dei lavori nel 1949, è stata lanciata l'idea di una pesca di beneficenza PER LA FESTA DI S. PIETRO 29 GIUGNO PROSSIMO.

L'idea ha incontrato il favore generale. I doni piovono dal di dentro e dal di fuori e tutto fa prevedere un esito lusinghiero.

Vedi in altra parte de «La Sentinella» un primo elenco DI DONI DISTINTI.

Nel prossimo numero mi riservo di pubblicare la risposta degli assenti ed emigranti.

Intanto il Comitato rivolge il suo appello A TUTTI PERCHÉ, O CON OGGETTI O CON DENARO, vogliano concorrere a dar gloria al S. Cuore! NESSUNO RESTI ESTRANEO!

Per arrivare ai 15.000 (quindicimila) numeri bisogna mettersi le mani attorno, e dirlo forte anche ai sordi!

NESSUN NUMERO BIANCO! CON SOLE LIRE 25 si rischia di guadagnare DEI BEI BIGLIETTI DA MILLE!

Vi sono delle forti tasse da pagare: il 20 per cento sul ricavato vendita biglietti, più le spese di viaggio, vitto e alloggio dell'incaricato mandato dalla Questura di Belluno ecc. ecc.

Ma tutti uniti, potremo ancora avere un utile buono.

La sottoscrizione straordinaria

(Continuazione 1948)

OFFERTE CON INTENZIONI SPECIALI:

In occasione Battesimo: Corrà Gina in Fiorenza Ronche L. 500; Malacarne Guido Pugnai 1000.

Nel primo venerdì del mese: Nicoletto Monica Villa L. 2000; Todesco Bortolo Micelin Resentera 1000.

In occas. sponsali: Moro Enrico e Todesco Maria Oltra L. 200.

Per voto: Bee Donato Brancafette Cui L. 5000.

Hanno offerto per giornate lavorative (continuazione): Da Rugna Gelindo Bottesela Resentera L. 3000; Pante Alberto Pupil (2) 3000; Sorelle Poletti di Giov. Mandi 3000; Pante Guido di Mano 1000; Facen Casimiro di Francesco Tati 1000; Pante Mario Min Cui 1000; Bee Donato Brancafette (2) 3000; Corrà Augusta Piei 2600; Baster Livio Villa 2000; Pante Ettore di Mario Cui 1000; Da Rugna Giovanni Vid Resentera (3) 3000; Prof. Mastel Bortolo Villa 1000; Resentera Marco Marchetto Villa 800; Fam. Susin Guerrino farmacista 1000; Fam. Pertile Pietro Ufficiale Postale 1000; Pante Guido Calisso 2000; Bee Giuseppe Fregola 1000; Todesco Costante Ciana Cui 1000; Forlin Giovanni Toffol Piei 2000; Bee Albino Ren 1000; Pauletto Edoardo Cattesuna 1000; Grando Guido elettricista Villa 1100; Gaio Giovanni e Coldebella Anna Pezzè 1000; Facchin Arturo Codech Villa 5000; Maschio Giacomo Giacchetto Colvighe 1000; Sorelle Rosa e Carmela (Bogno) Villa 1000; Faoro Antonio Sala 1000; Facchin Ettore Codech 1000; Gaio Pietro Bottaro Pezzè 1000; Malacarne Antonio Panzet Cattesuna 1000; Giopp Alberto di Giuseppe Resentera 1000.

Offerte varie: L. 100: Bee Ugo Masetti Oltra, Ved. Maschio Anna Furianoi, Moretta Augusta

di Rinaldo Oltra, Mastel Giovanni Moetto Gorna, Faoro Rosa Argenta, Malacarne Rosa Caglieron Cui.

L. 200: Benvenuti Antonio Chincio Villa, Fam. Francesconi Battista (Lovere-Bergamo), Bee Ada Brancafette Cui, Maschio Luigi Cuch Colvigne, Tollardo Bortolo Pugnai.

L. 250: Ceccon Boldo Margherita Cattesuna, Fam. Campigotto Giuseppe fu Giovanni Cies, Melchiorretto Fortunato Pazzè, Bee Antonio Scarper Zavena.

L. 350: Da Rugna Vittorio di Luigi Pastore, Todesco Nella Micclin.

L. 500: Forlin Irma di Alfredo Villa, Baster Gildo Cantoniere a Passo Rolle, Collesel Bruno Pinza G. Forest., Da Rugna Rosa fu Luigi Furianoi, Bernardi Mariano Roma, Giannini Mario Bergamo, Bolano Saveria Arangea (Reggio Calabria), Forlin Andrea Pierin Villa, Facen Vittorio Cuch Belgio, Tavarner Raimondo Rigoi, Pante Vittore Pantin Villa, Facchin Maria ved. Maschio, Albino Maschi, Forlin Maria di Giacinto Fuino Cattesuna, Facchin Giuseppe fu Fortunato Rigoi dalla Francia, Fratelli di Luigi Campigotto Tano Villa, Don Francesco De Marchi Treviso.

L. 700: Da Rugna Gio. Maria Giotto Furianoi, Campigotto Viola Portela.

L. 800: Da Rugna Giovanni Vid in occas. viaggio Feltr-Fonzaso.

L. 900: Poletti Valentino Pacia Cui (fagioli).

L. 1000: Malacarne Maria ved. Facchin (Mulina), Pauletto Francesco Casol Pici, Faoro Anna ved. Maschio Torta, Baster Olga ved. Facen Bogno Villa, Fam. Resenterra Maria fu Giuseppe Resenterra, Faoro Anna ved. Ribalta Col Vigne, Bee Elisa (Scusat) Ren, Maschio Modesto Gabbane dalla Francia, Pante Teresa di Vittore Pantin Villa, Maschio Erminio Maschi: la moglie, Gaio Erminio Zavati in visita dalla Francia Cui, Forlin Bernardo Arina.

L. 1100: Canal Raffaele Cui.

L. 1900: Coldebella Giovanni Mene Cui.

L. 2000: Todesco Antonio di Giov. Benti Winterthur Svizzera.

L. 3200: Gaio Pietro di Beniam. Paulin Pezzè: vendita Agnello.

L. 4000: Faoro Irene di Giovanni Cali Col Vigne, Pauletto Vittorio e moglie Faoro Anna.

L. 5500: Forlin Girolamo Zangher e Malacarne Anna Pici.

L. 10.000: Resenterra Angela Schena Resenterra.

L. 5000: Tollardo Romano Furianoi.

Offerta franchi Svizzeri: Campigotto Viola Portela Denat fr. sv. 5; Da Rugna Resenterra Palma Rigoi 5; Sommariva Romano Luiso: la moglie 5; Resenterra Casimiro Maria 20; Resenterra Giacomo Camoz e Da Rugna Virginia (Stans Svizzera) 20; Ceccon Antonio stoda: I fratelli Antonio e Alfonso 10; Fam. Resenterra Luigi Chil Beccaroi 50.

Altre offerte: Forlin Rosa ved. Tollardo S-zech Pici L. 30; Antoniol Agostino (Titi) Cui 200; De Lena Rita in suffragio del fratello Tommaso 200; Melchiorretto Fortunato Sala (Bugni) 400.

« Io monto di sentinella per Dio, per la Chiesa, per la Patria, perchè così esige il servizio dei miei fedeli, i più infelici che esistano al mondo. Vedendo le sofferenze del mio popolo non mi preoccupo della mia sorte ».

Card. MINDSZENTY, Primate d'Ungheria

Una data da ricordare: DAL COMUNE

ossia 50 anni di lavoro delle Rev. Suore di Maria Bambina a Lamon

Il 19 luglio 1899, Lamon era in attesa d'un grande avvenimento. L'Arciprete del tempo, D. Giovanni Ferrer, aveva preannunciato l'arrivo delle prime Suore che dovevano aprire il nuovo Asilo Infantile e l'Istituto di Educazione. All'ora prestabilita, la popolazione, preceduta dal Sacerdote si era portata lungo la vecchia via di Calarotta. L'attesa non fu lunga. Ecco una carrozza con quattro Suore, che, vista la popolazione smontavano per proseguire a piedi. L'accoglienza, l'incontro, furono quanto mai cordiali. Le Suore erano commosse e la Superiora, Suor Colombo, disse che erano molto contente di venire a Lamon. Si formò un lungo corteo al suono di tutte le campane. La prima tappa, fu la Chiesa di S. Daniele, dove, dopo una funzione di ringraziamento l'Arciprete diede il benvenuto alle Suore anche a nome di tutta la Parrocchia. Furono poi accompagnate alla nuova dimora.

Sono dunque cinquant'anni che le benemerite Suore di Maria Bambina sono tra noi. Cinquant'anni che si prodigano per l'Asilo Infantile, le scuole, l'oratorio festivo e tante altre attività di cui siamo tutti testimoni.

Il 19 luglio è una data memorabile per la nostra Parrocchia, una data che forma epoca. Gli anziani che ricordano l'avvenimento, possono dire con competenza dell'importanza dell'avvenimento, pio desiderio dei nostri avi, e frutto di meditazione e di generosità delle due grandi anime l'Arciprete Don Gaspare Scalet e Giuseppe Campigotto Balin.

I primi bambini accolti sono ormai adulti. Due generazioni sono passate di là. Attualmente è il più vecchio Asilo del Feltrino. Amore e riconoscenza, vogliono che il 19 luglio non passi inosservato; anche per testimoniare alle care Sorelle che il paese riconosce l'opera da loro compiuta in questo mezzo secolo.

Senza Cristo, che è la vita, non c'è che la morte. E la civiltà senza Cristo, che s'è voluta sperimentare, s'è appalesata una civiltà mortuaria, da cui l'Europa è stata convertita in un campo di rovine, intervallate di cimiteri.

Igino Giordani

Immagine di Sant'Antonio nella galleria di Zavena

La bella idea l'hanno avuta i coniugi signori Bortolo e Catterina Bee (Marietto) residenti a Winterthur (Svizzera) e l'hanno attuata signorilmente.

Il figlio Antonio ha passato le sue ferie a Lamon e ha profittato per scavare un'artistica nicchia nell'interno della galleria. Il rivestimento e la cornice di pietra finemente lavorata sono opera del sig. Sommariva Bortolo, Luiso. Domenica 27 febbraio dopo i vesperi ebbe luogo l'inaugurazione con benedizione in S. Daniele dell'Immagine nuova, seguita da una lunga processione. L'Immagine benedetta, continuamente illuminata dalla luce elettrica, richiama il passaggiero a pensieri di fede e lo esorta a santificare il suo lavoro. Rendiamo di nuovo grazie alla famiglia Bee per il bel regalo fatto alla Parrocchia.

SCUOLA POPOLARE DI LAMON

Il giorno 20 maggio 1949 si sono svolti gli esami degli alunni frequentanti la scuola popolare « tipo C » con sede nel palazzo Municipale. Dei 17 iscritti 9 sono stati promossi fra i quali meritano essere segnalati per condotta e profitto gli alunni: 1) Malacarne Giacomo di Antonio; 2) Facchin Giovanni Battista di Luigi; 3) Tommasini Luigi di Giacinto.

La Commissione presieduta dal Direttore Didattico Sig. Fausto Ronchi ha constatato l'utilità della continuazione dell'insegnamento post-elementare in questo Comune i cui abitanti sono costretti all'emigrazione. Ha avuto parole di elogio per l'Insegnante Prof. Bortolo Mastel che ha svolto un programma vasto in un tempo sì limitato, portando gli alunni ad una soddisfacente preparazione.

Il Municipio, rappresentato dal Segretario Comunale, ha ringraziato il Direttore Didattico per il suo interessamento per la Scuola, e il prof. Mastel per essersi con tanto amore dedicato all'insegnamento, promettendo soprattutto che si preoccuperà sempre più per sviluppare maggiormente l'istruzione nel Comune facendo per questo affidamento sulla comprensione della popolazione ed in special modo sulle famiglie che ne potranno avere diretto interesse.

NUOVO LAVATOIO PUBBLICO IN VIA RESENTERRA

L'Amministrazione Comunale ha dato incarico all'ing. De Castello per l'approntamento del progetto di un lavatoio da costruirsi in via Resenterra, lavoro che secondo gli intendimenti dell'Amministrazione sarà iniziato entro il mese di luglio. Saranno quindi eliminate, si spera, le giuste lamentele delle brave massaie e tolta quella bruttura da Via Resenterra. Quale sede del nuovo lavatoio è stata scelta l'area Comunale dell'orto antistante alla casa « ex Giobbe ». L'opera condotta in economia, sarà effettuata secondo i moderni criteri igienici. Alla spesa (L. 350.000 circa) verrà fatto fronte con una parte dell'introito ricavato dalla vendita della Casa « ex Giobbe ».

LAVORI DI RIPARAZIONE STRADA ARINA - LAMON - PONTE OLTRA

Dopo tante insistenze e richieste del sig. Sindaco presso le superiori Autorità per ottenere fondi a sollievo della preoccupante disoccupazione locale è stata assegnata al Comune la cifra di L. 844.800 da usufruirsi esclusivamente per riparazione strada Arina-Lamon-Ponte Oltra. Appare chiaro che, con l'alto costo dei materiali, la cifra a disposizione per l'occupazione di mano d'opera è molto piccola e le lamentele dei disoccupati si sono fatte più forti per il limitato numero degli occupati (5 operai). A queste lamentele si risponde che il Municipio fa tutto il possibile (e certe volte l'impossibile) per ottenere fondi onde avviare al lavoro gli operai disoccupati. Si prevedono entro l'anno le riparazioni all'aquedotto comunale, alle malghe, alle Scuole di Rugna e Zavena; si è continuamente in contatto con l'Ufficio Provinciale del lavoro per ottenere delucidazioni e N. O. per occupazioni sui lavori in corso del basso e alto Cismone.

Nelle Scuole Elementari

26 aprile — Fu accolta con festa da insegnanti ed alunni la Benedizione Pasquale recata da Mons. Arciprete. Egli, come di consueto, l'ha accompagnata da parole di spiegazione e di incoraggiamento.

Bernadette — Per la seconda volta quest'anno, gli alunni della scuola sono stati condotti al Cinematografo. La prima volta a vedere *Pinnocchio* e il 20-27 aprile a vedere il grandioso film *Bernadette*.

Veramente ne valeva la pena: i genitori sono stati contenti di concedere la piccola quota necessaria per l'ingresso, perchè hanno ben compreso il profondo valore educativo della pellicola. Gli scolari sono rimasti entusiasti... Il contatto, sia pure attraverso un libro o una pellicola, con anime buone e generose rende sempre un po' migliori.

24 maggio — La data storica è stata commemorata in Chiesa e sulla piazza. I ragazzi delle classi superiori hanno partecipato alla funzione di suffragio per i Caduti di tutte le guerre, al discorso commemorativo tenuto dal maestro Facchin Massimo e alla distribuzione di pacchi donati ai reduci più bisognosi.

Orario — In meno di un mese si sono avuti due cambiamenti all'orario scolastico: prima si è anticipato di mezz'ora l'orario del mattino, ora siamo passati all'orario unito cioè, 8,30-12,30 e nel pomeriggio, vacanza. Quest'ultimo è forse più opportuno nella stagione estiva, perchè i ragazzi, dopo due ore e mezzo di salti, venivano a scuola a sonnecchiare...

Stampa — Il problema della stampa è sempre di attualità ed urgente. Genitori e maestri debbono aiutarsi vicendevolmente nel vigilare quale genere di stampa passi tra le mani dei piccoli. Giornali ed albi che, se non sono sempre del tutto immorali, non sono certo catalogati fra quelli educativi, vengono letti con avidità impressionante, da alunni ed alunne delle nostre scuole.

Leggono anche durante le lezioni, se riescono a farla franca! E non legge solo chi compera l'albo, ma bisogna vedere con quale solidarietà e con quanta generosità, se lo passano fra compagni e compagne!

Con quale risultato?

La fantasia si esalta, il cuore si guasta e l'intelligenza non ha nulla da guadagnare. Le mamme in genere, lasciano fare, chiudono uno e forse tutti e due gli occhi, poi sanno lamentarsi perchè il figliuolo non impara, perchè la figliuola non sarà promossa!!!

Scrutini ed esami — Dal 20 al 25 giugno le classi I, II, e IV faranno gli scrutini e dal 27 giugno al 4 luglio avranno gli esami gli alunni delle classi III e V, in due turni.

Per amare la fatica

Ciò che fa amare la fatica è l'amore. Così ciò che rende dolce la legge di Gesù Cristo è l'amore di Dio: chi ama dice che la legge di Dio è larga e facile assai, chi non ama invece dice che è troppo stretta. Sant'Agostino usa un paragone: agli amanti i sacrifici non sono gravosi, anzi sono dilettevoli come quelli dell'andar alla caccia. Ma è una vergogna che si ami la fatica di prendere un pesce, un uccello o una lepore e non si ami la fatica di guadagnare la vista di Dio, nostra eterna felicità.

A proposito della Famiglia Rossetto - Tasino

La « Sentinella » n. 12 del dicembre u. s., portava la fotografia della insigne benefattrice del nuovo tempio del Sacro Cuore, Signora Rossetto Antonietta. Ora, crediamo far cosa gradita pubblicare alcuni cenni biografici della sua famiglia, che gli anziani certamente ricordano per la sua rettitudine ed onestà.

Rossetto Gio-Maria fu Gio-Maria e fu Fattore Domenico nato a Castelletino il 23 febbraio 1833, era uno dei tanti venditori girovaghi del Testino. Quando si portava alle Basse per esercitare il suo commercio ambulante di chincaglieria, passava per Lamon colla cassetta sulle spalle e vi pernottava dormendo anche sul fieno. Nei suoi passaggi, conobbe la giovane Maria Cecon fu Francesco nata il 23 aprile 1843, colla quale si sposava il 6 giugno 1859 fissando a Lamon la sua dimora. Economico ed intraprendente il Rossetto acquistava la casetta di Isidoro Bec detto Miobene, e su quel posto, nel 1876, fabbricava quel bel palazzo, che l'anno scorso fu acquistato dalla Deputazione Prov.le e divenne la caserma dei locali Carabinieri. Imprenditore del lavoro, fu un certo Conte di Arten.

Prese con sé anche la suocera Rosa Fortunata Benvenuti che era nata nel 1802. Il 5 settembre 1886, rimaneva vedova. Dei suoi otto figli, cinque maschi e tre femmine, gli sopravvisse soltanto l'Antonietta, che il 26 aprile 1892, andava sposa al sig. Carlo Fiammazzo di Fonzaso. Gli altri figli gli morirono quasi tutti adulti prima di lui. Fra questi, Giuseppe, nato nel 1875, morì

nel 1901, già sposato, ma senza prole. Il buon padre, sopportò con cristiana rassegnazione tante sventure.

Il sig. Giovanni Tasino, che così era volgarmente chiamato, iniziò il suo negozio con telami a cui aggiunse poi cibarie, ferramenta ecc. e divenne uno dei due più importanti negozi del paese. Acquistò anche la casa che fu poi la caserma delle Guardie di Finanza fino allo scoppio della guerra 1918-18 e ora rifatta dalla Ditta Pante è diventata l'Albergo Belvedere. Sulla via nazionale Arten Passo di Rolle e precisamente in località Fontane, il Tasino erigeva un altro fabbricato ad uso negozio e osteria. Era insomma uno dei più benestanti del Comune.

Caratteristica di sior Giovanni, affabilità, correttezza e umanità. Amava chiacchierare a lungo specie cogli amici; vendeva a modici prezzi, e, quantunque avesse fatto non pochi crediti, non obbligò mai nessuno a vendere la vacca, il campo o la casetta per riscuotere il suo avere. Per questo il suo negozio era sempre affollato specie dalla gente più povera, che con pochi centesimi poteva acquistare companatico, condimenti ed altri generi ed era sempre servita con generosità e bella cera.

Sior Giovanni conservò sempre il suo caratteristico dialetto del Tesino. Negli ultimi anni, forse per dispiaceri avuti probabilmente provocati da invidia, non volle più presentarsi in piazza ma non smise mai la sua cordialità con coloro che andavano a trovarlo in casa. Morì il 10 giugno 1912.

La figlia Antonietta rimasta vedova, rientrò in casa paterna e vi morì l'11 aprile 1948.

E' giusto e doveroso che i lamonesi ricordino con gratitudine la famiglia Rossetto-Tasino.

La questua dell'uovo settimanale per il nuovo Tempio del Sacro Cuore

Relazione dei primi dieci anni - 1939-48

Si può ormai chiamare una bella tradizione l'offerta dell'uovo settimanale per il Nuovo Tempio del S. Cuore!

L'iniziativa è sorta in seno al Comitato dieci anni or sono, nel 1939 ed in molte contrade si conserva ancora con fedeltà ammirabile, assicurando così al Nuovo Tempio, la piccola goccia continua.

Generalmente le famiglie accolgono bene la incaricata che ogni settimana si presenta a ricevere l'offerta, perchè sanno che essa non chiede per sé e che, donando al nuovo Tempio, donano al Signore il quale poi ricambia con altrettante grazie e benedizioni.

Anche le zelatrici meritano una ricompensa speciale dal S. Cuore, in particolare modo quelle che sono sulla breccia dalla prima ora e continuano senza interruzione, come ad esempio: Facchin Agnese, Rigoi: Gaio Regina, Piel: Campigotto Maria, Resentera; Bee Angelica, Oltra; Corrà Augusta, Piel; Tiziani Angela, Denat; Malacarne Anna Correntini, Ren, ed altre.

Volendo fare una statistica delle contrade che meritano il primato per la fedeltà e per il numero di famiglie offerenti, bisogna mettere in prima linea:

Gorna: dove tutte le famiglie (nessuna esclusa) danno la loro offerta.

Subito dopo vengono: Col Vigne, Cui, Pian del Vesco, Furianoi, Piel, Rigoi, Ronche, Villa, Resentera, Cattesuna.

Meritano pure una lode per fedeltà: Correntini, Pezzè, Sala.

Hanno offerto saltuariamente durante i 10 anni passati: Bellatti, Chioè, Costa, Ponteserra Maoli Prese, Pugnai, Rugna, Val. Però le contrade Rugna, Ponteserra Maoli Prese, Val hanno ora ripreso la marcia e promettono bene; speriamo che il loro esempio serva di incitamento a tutte, ma più a quelle che stentano a conservarsi in vita.

Non sono mai entrate in gara: Cies, Valmaggiore, Zavena.

Per chi desidera conoscere la situazione del 1948 (10° anno), ecco alcuni dati significativi:

Cui famiglie offerenti N. 48, somma raccolta L. 33.973 — Resentera 67 - 29.232 — Villa 40 - 26.918 — Sala 15 - 19.050 — Rigoi Torta 32 - 15.537 — Gorna 14 - 11.308 — Furianoi 14 - 11.070 — Col Vigne 25 - 11.070 — Piel 28 - 10.855 — Cattesuna 13 - 10.094 — Denat 18 - 8.112 — Ponte S. Maoli Prese 14 - 5.755 — Oltra 13 - 5.547 — Pezzè 15 - 5.057 — Val 12 - 4.228 — Correntini 11 - 4.793 — Ronche 35 - 4.078 — Col di Pezzè 5 - 1.643 — Rugna 18 - 1.389.

Non figurano nel 1948: Bellotti, Chioè, Cies, Costa, Pugnai, Zavena.

Totale dell'anno 1948: Famiglie offerenti N. 437 — Somma raccolta L. 218.709.

Le somme raccolte nei primi dieci anni di questua:

nel 1939	L. 10.349
nel 1940	L. 10.555,75
nel 1941	L. 14.414,95
nel 1942	L. 18.217,45
nel 1943	L. 18.079,75
nel 1944	L. 30.683
nel 1945	L. 70.275
nel 1946	L. 96.261

nel 1947 L. 210.914
nel 1948 L. 218.709

Totale generale L. 698.458,90

Peccato che in questi ultimi anni il numero delle famiglie offerenti sia andato gradatamente assottigliandosi, mentre le necessità del nuovo Tempio sono andate aumentando e i debiti sono cresciuti.

E' da augurarsi che ogni contrada cerchi di rimettersi in carreggiata, che ogni famiglia senta il dovere di contribuire, secondo le proprie possibilità alla costruzione della casa del Signore, che ogni delegata inizi l'undicesimo anno di lavoro con lo stesso entusiasmo del primo visitando anche quelle famiglie che qualche volta avessero dato segni di stanchezza: tutto a onore e gloria del S. Cuore di Gesù.

Doni distinti alla pesca per il nuovo Tempio

(I elenco)

Mario Bee Cassele: 1 copriletto matrimoniale seta; Baster Livio: 1 paio scarpe da donna, 1 paio sandali da donna, 1 paio pantofole da donna; Giacomini Luigi: 1 servizio da vino per sei persone; Nina Cassele: 1 valigia grande di fibra; Signora Gessi: 1 lenzuolo da canapa da una piazza; Bee Gasperina, Faoro: 1 lenzuolo di cotone da una piazza; Dott. D'Esposito: 1 macchinetta fotografica; Talacchini: 1 copriletto a due piazze; Bee Donato: 1 copriletto a 1 piazza; Ditta Bastetti Treviso da Ditta varie a mezzo Talacchini: 2 lenzuola di cotone a 1 piazza, m. 7 di popelin per biancheria e oggetti vari diversi; Baster Albino: 1 paio scarpe da uomo; Resentera Marchetto: 1 forbice da pastore; Ditta O. Franco Valdobbiadene a mezzo Bee Sisto e Facchin Att.: N. 4 bottiglie di acquavite da ½ litro, N. 3 bottiglie di cioccolato da 1/10; Ditta Gasparo Luciano, Feltre: 1 fornello elettrico e oggetti diversi; Melchiorro Ezio, Feltre: una bazur; Ditta M. Soravia, Feltre: Mappa in cristallo per camino; Ex Società elettrica di S. Donato a mezzo Riccardo Maccagnan: 1 servizio da caffè per 6 persone, 1 servizio da frutta per sei persone, 1 servizio da dolci per sei persone, 1 servizio da liquori per sei persone, 1 porta antipasti; Faoro Aldo da Milano: 10 scatole lame da barba.

(Continua al prossimo numero)

In tema di Buona Stampa

Benefattori della Buona Stampa.

L'Unione Donne Cattoliche in occasione campagna abbonamenti 1949 L. 2000; Bee Giuseppe Talacchini 3000; Pante Canal Candida (Cui) 50.

Famiglia esemplare.

Ha 3 abbonamenti a « L'Amico »: uno per se, uno in Svizzera e uno nel Belgio ai figli emigrati.

In margine alla

campagna abbonamenti 1949

Mi piace segnalare l'attività degli zelatori stampa.

1. In via Ronche il Sig. Malacarne Luigi Boli ha fatto la sua visita alle famiglie, confermando, anzi migliorando le posizioni dell'anno 1948.

2. — Alla Costa e alla Val il Prof. Mastel Bortolo e Boldo Alfonso hanno avuto pure buona sorte e migliorato le posizioni dell'anno precedente.

3. — A Zavena e Oltra si sono recati i sigg. Macstro Paganini e Pante Vittore con davvero troppo magri risultati!...

Dal libro dei Benefattori

PRO SENTINELLA

AMICI SOSTENITORI:

Gaio Daniele Bassano L. 700; Largo Antonio Boccarol 1000; Ghirelli Moretta 500; Conte Margherita Cios Svizzera frs. 5; Largo Romana Gorna dalla Svizzera frs. 5; Tollardo Tranquilla Ronche 500; Da Rugna Maria fu Luigi Sala 300; Pante Romana Calisso frs. 5; Campigotto Margherita (Tano) Cui frs. 5; Melchiorretto Antonio e Maccagnan Corona 500; Melchiorretto Rosa frs. 5.

AMICI BENEMERITI:

Tollardo Eleno di Pacifico L. 200; Gaio Teresa in Bonan (Belgio) 150; Maschio Ermenegildo (Francia) 200; Facchin Giovanna fu Luigi Torrehelvicino 200; Pauletto Pierina Ronche 200; Bee Albertina (Argentina) 250; Da Rugna Rosa Rigoi 150; Gaio Brocchetto Cui 200; Casa-grande Giuseppina 200.

AMICI ORDINARI:

Tollardo Maria Presa Pugnai L. 50; Bellotto Erminio Bellotti 150; Giacomini Luigi Villa 100; Brigadiere Com. Carabinieri 50; Pante Anna di Luigi (Francia) fr. fr. 20.

PRO PANE DI S. ANTONIO

Gobber Primo (Francia) fr. fr. 150; Todesco Palma Oltra L. 300; Mastel Angelo in on. San Antonio 600; Conte Marco Resentera 250.

OFFERTE CERA 1949

Tommasini Angelo Agnolon Chioè kg. 2; Marchi Battista Gaton Maschi kg. 0,800; Cecon Antonio Cattesuna kg. 1,200; Resentera Giacomo Vittoria Sala kg. 0,300.

Dall' Archivio Parrocchiale

(aprile maggio)

NATI e BATTEZZATI

Bee Maria di Gino, Oltra.
Bellotto Rodolfo di Federico.
Bellotti Faoro Giuseppe di Vittorio, Ronche.
Da Rugna Bruno di Mansueto Furianoi.
Da Rugna Martino di Pietro, Chioè.
Da Rugna Gildo di Giovanni, Furianoi.
Pante Adriana di Donato, Villa.
Grisotto Angelica di Pietro, Torta.

Fanciulli lodate il Signore!

MATRIMONI

Gaio Guerrino con Palmieri Pia. Cui.
Corso Giovanni con Malacarne Albina di Giovanni, Fonzaso.
Resentera Pietro Beato con Forlin Romana di Martino, Resentera.
Sommariva Luigi con Baster Maria di Giuseppe, Resentera.
Giacobbi Severino con Poletti Emma di Giuseppe, Calalzo.

Siate benedetti nel Signore!

MORTI

Facen Maria fu Fortunato, Zavena.
Faoro Alberto di Mosè.
Sommariva Giuseppe, Resentera.
Sommariva Luigi fu Bortolo, Villa.
Mastel Modesto di Giovanni, Gorna.
Facchin Maria Teresa fu Luigi, Rigoi.
Giopp Maria Maddalena fu Antonia, Rigoi.

Requiescant in pace!

Per un centesimo

FRA DUE OPERAI

Eravamo nel 1914, quando un centesimo aveva un valore di acquisto come 10 lire oggi.

— Senti, Piero; garantisco che oggi tu avrai detto più di cento bestemmie; è una porcheria, ma non la finisci mai. Se il lavoro è pesante per te, lo è anche per me; quello che fai tu, lo faccio anch'io e lavoro più volentieri di te e sono sempre contento. Tu invece sei sempre arrabbiato come un cane.

— Va, va sb... non farmi la predica del prete, can dal... non star a seccarmi.

— Ben senti: bestemmi per offender Dio o per che cosa?

— Ma che...! è un'abitudine; non so neppur io quel che dico, e non posso farne a meno.

— Ecco: io ti voglio provare. Poiché mi dici che non puoi farne a meno, accetta la mia proposta. Terrò conto di tutte le bestemmie che dici ogni giorno e mi pagherai un centesimo per ogni bestemmia.

Piero accettò.

Il primo giorno pagò 50 centesimi; il secondo 35; il terzo 24; il quarto 20; il quinto 12; il sesto 5.

Nel sabato fu galantuomo; dalla busta di pagà tirò fuori L. 1,45 e ne fece la consegna al compagno Toni.

Essendo in fabbrica una colletta per un compagno bisognoso malato i 145 centesimi furono dati in carità.

Ma nella settimana seguente Piero disse solo in sei giorni durante il lavoro tre bestemmie e poi niente più. Altro che abitudine! Tutto si vince, basta buona volontà. E il fatto è vero non è una fiaba.

Se a tutti i bestemmiatori si facesse pagare una carta da dieci (il centesimo di una volta) per ogni bestemmia, il vizio sarebbe ben presto corretto. Ci vorrebbe un tassametrobocca per ognuno. Per una carta da dieci si farebbe di meno da bestemmiare; per l'educazione, per rispetto a se stessi, per rispetto agli altri, per rispetto al nome di Dio, no.

Che mondo cane!

PROVERBI SAPIENZA DELLA VITA

A chi non pensa la fine, lunga è la pena.

La punizione può tardare ma fallire non mai.

Il tempo passa e la morte viene e guai a chi non ha fatto il bene.

Il meglio teme e schiva il male, lo stolto va avanti e non ha paura.

Non è avere che valga sapere.

Chi mal semina mal raccoglie.

Non v'ha fuoco senza fumo.

A chi parla poco basta metà del cervello.

Non da ogni legno si può ricavar un capolavoro.

Al cantar l'uccello, al parlar il cervello.

Chi di gallina nasce convien che razzoli.

Quello che è per natura, sino alla fossa dura.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mous, A. Slongo - direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno